

# Laudatio di Ornella Barra

(Luca Beltrametti)

Magnifico Rettore, Autorità, illustri Colleghi, Signore e Signori, sono lieto e onorato di avere, come Direttore del Dipartimento di Economia, il compito di presentare la figura della dott.ssa Ornella Barra.

Quando nel Dipartimento di Economia abbiamo deciso di valutare la possibilità di attribuire una laurea honoris causa a una figura eminente nel campo dell'imprenditoria e del management, ho iniziato una ricerca che in realtà è stata breve (e molto fortunata): non appena ho percepito che esisteva la possibilità di premiare la dott.ssa Ornella Barra, ho capito che avevamo una candidatura perfetta e di altissimo profilo.

L'avventura professionale di Ornella Barra è davvero eccezionale sotto diversi punti di vista.

In primo luogo, la Barra raggiunge i vertici di Walgreens Boots Alliance, azienda leader nel campo della distribuzione farmaceutica mondiale quotata al Nasdaq dove capitalizza oltre 80 miliardi di dollari: si tratta di un gruppo che ha più di 400.000 dipendenti, è presente in 25 paesi, con oltre 13.200 punti vendita in 11 paesi e oltre 390 centri di distribuzione nel mondo, per consegnare farmaci e materiale sanitario a oltre 230.000 farmacie, centri sanitari ed ospedali in più di 20 paesi.

Ciò che rende davvero speciale questo percorso – già eccezionale in assoluto – è il fatto che esso si sia compiuto (partendo da Chiavari con una laurea in farmacia presa presso il nostro Ateneo) applicando una strategia di crescita per acquisizioni ed alleanze che ha veramente pochissimi precedenti nella storia dell'impresa italiana. In estrema sintesi, nel 1984 Ornella Barra fonda Di Pharma che viene acquisita due anni dopo da Alleanza Salute Italia che poi nel

1990, anche a seguito di numerose acquisizioni in Francia, diviene Alliance Santé e che, unendosi nel 1997 a Unichem Plc, dà vita ad Alliance Unichem; nel 2006 quest'ultima si fonde con la catena di farmacie inglesi Boots e genera il gruppo Alliance Boots quotato alla borsa di Londra. E' storia più recente la fusione nel 2014 tra quest'ultima e il gruppo statunitense Walgreens con la creazione del gruppo Walgreens Boots Alliance.

Come purtroppo ben sappiamo, l'economia italiana (e quella ligure in modo particolare) sono caratterizzate da un nanismo delle imprese che non è tanto la conseguenza di una grande natalità di nuove imprese quanto piuttosto la conseguenza della loro incapacità di crescere. Oggi l'Italia è il paese con il maggior numero di imprese d'Europa (3,77 milioni contro i 3 milioni della Francia e i 2,2 milioni della Germania); l'Italia ha un numero di imprese con meno di 10 dipendenti che è triplo rispetto alla Germania ed ha un numero di imprese con più di 250 dipendenti che è circa un terzo di quello tedesco. La polverizzazione ed il nanismo delle imprese italiane solo in alcuni rari casi è un elemento di flessibilità e di forza: assai più spesso le piccole dimensioni si associano a bassi livelli di ricerca e sviluppo, a vulnerabilità rispetto ad acquisizioni dall'estero e a uno scarso ruolo della meritocrazia nelle progressioni di carriera che demotiva i nostri giovani più qualificati. Non è certo questa la circostanza per indagare le ragioni di tale incapacità a crescere delle imprese italiane ma la lezione di Ornella Barra è certamente preziosa: il percorso di crescita internazionale nel quale lei ha dato un contributo decisivo è stato caratterizzato dalla creazione di alleanze, sinergie e collaborazioni che non sono state ostacolate da un obiettivo sterile di mantenimento di un controllo assoluto sulla proprietà dell'impresa. La Barra ha svolto un'azione forte nell'ambito di un progetto imprenditoriale nel quale la legittimazione alla leadership deriva non tanto dall'esercizio di uno stringente controllo proprietario quanto dalla capacità di aggregazione di energie diverse intorno ad un progetto forte e credibile.

In secondo luogo, il successo imprenditoriale e manageriale di Ornella Barra è un successo al femminile. Tale successo si afferma in anni nei quali l'affermazione delle donne ai vertici delle imprese è molto raro. L'Italia solo in anni molto recenti ha ridotto in modo significativo il gap di genere nella posizioni di vertice delle imprese più importanti. Un recente rapporto della Consob mostra che tra il 2011 (anno di approvazione della L. 120/2011 che prevede che almeno un quinto dei membri degli organi delle società quotate siano donne) ed il 2016 la quota di donne nei consigli di amministrazione di tali società passa da poco più del 7% ad oltre il 30%. Grazie a ciò, l'Italia raggiunge il 4° posto nel mondo per incidenza della componente femminile negli organi di governo delle più importanti imprese. Ornella Barra nel 2011 occupava già posizioni di vertice assoluto in numerose società e ha fatto parte di quella ristretta pattuglia di donne italiane che ha aperto la strada verso un'effettiva parità di genere a quel livello di posizioni. Recenti studi internazionali mostrano peraltro che c'è una correlazione positiva tra la quota di donne nel top management delle imprese e i rendimenti borsistici e i livelli di utili di queste. Purtroppo sappiamo però che molta strada verso la parità di genere resta da percorrere: si consideri, per esempio, che il tasso di disoccupazione femminile è in Italia di oltre due punti superiore a quello maschile e che le donne, pur rappresentando il 42% degli occupati, rappresentano solo il 16% dei dirigenti.

In terzo luogo, l'avventura professionale di Ornella Barra, pur con radici così italiane, sotto alcuni aspetti va oltre lo stereotipo imprenditoriale italiano. Leggiamo sulla facciata del palazzo della Civiltà Italiana all'EUR (progettato nel 1937, inaugurato nel 1940, oggi sede di un'importante impresa della moda) che siamo «Un popolo di poeti di artisti di eroi di santi di pensatori di scienziati di navigatori di trasmigratori». Così la retorica del ventennio rappresentava il popolo italiano.

Nel dopoguerra, con il miracolo economico, si afferma l'iconografia della "dolce vita" e l'Italia produttiva che ha successo sui mercati internazionali viene spesso rappresentata da imprese che vendono icone di tale "dolce vita": la moda, il design, le auto sportive ma anche la vespa, la 500, l'enogastronomia di qualità... In altri termini, permane un'idea di imprenditore che ripropone, in chiave moderna, valori legati al bello che arrivano dalla nostra tradizione classica e rinascimentale. Questo modello imprenditoriale ha certamente molto contribuito alla crescita del nostro paese negli ultimi decenni anche se esistono ovviamente notevoli eccezioni a questa rappresentazione, per esempio nel campo della chimica, della meccanica...

Ornella Barra ha successo su un terreno che è anche organizzazione, sviluppo del brand, costruzione metodica, valorizzazione delle persone, affidabilità. La sua azione contribuisce quindi a dimostrare che queste capacità manageriali ed imprenditoriali non sono affatto estranee alla cultura italiana e che le tradizionali capacità degli imprenditori e dei manager italiani possono essere felicemente coniugate con altre competenze che sono oggi indispensabili per il successo sui mercati internazionali.

Infine, ma non certo per importanza, Ornella Barra si è fortemente distinta anche nel campo della responsabilità sociale d'impresa e della solidarietà. In qualità di presidente del Social Responsibility Meeting sociale di Walgreens Boots Alliance, supervisiona tutte le attività in questo ambito e gioca un ruolo fondamentale nella costruzione di una solida piattaforma di responsabilità sociale d'impresa che si attua all'interno del gruppo.

Credo che la dott.ssa Barra con la sua capacità di aggregare forze eterogenee in una logica di apertura internazionale, con il suo straordinario talento manageriale e gestionale declinato al femminile, con la capacità di unire spirito creativo ad un grande rigore metodologico

rappresenti la massima e concreta realizzazione dei contenuti degli insegnamenti impartiti nel Dipartimento di Economia e rappresenti un esempio per i nostri giovani.

Per tutti questi motivi sono felice di proporre oggi il conferimento *honoris causa* alla dott.ssa Ornella Barra della laurea magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo.